



UNIONE PROVINCIALE  
ARTIGIANI PADOVA  
*Confartigianato*

## **Moda: il sostegno della politica per il Made in Italy**

Il tavolo di Concertazione della Moda del Veneto incassa il sostegno delle forze politiche venete a sostegno del "made in Italy".

E' stata unanime infatti la condivisione verso la tutela del made in Italy venuta dagli Onorevoli presenti all'incontro tenutosi a Padova lunedì 19 ottobre: l'europarlamentare Antonio Cancian (PDL), i coordinatori regionali On. Gianpaolo Dozzo (LEGA) e Sen. Paolo Giaretta (PD) e l'On. Massimo Calearo (PD) che, riconoscendo lo sforzo fatto da Governo e Parti Sociali a livello nazionale per giungere ad un testo condiviso, hanno garantito il loro impegno per una sua rapida approvazione senza ulteriori modifiche. Per le loro rispettive competenze tutti i presenti hanno poi offerto la loro disponibilità per affrontare i temi successivi: tutela del 100% made in Italy e soprattutto la battaglia in Europa per una tracciabilità dei prodotti.

L'avvio dell'iter di approvazione del decreto legge n° 135 sul "made in Italy" (il 14 ottobre la discussione è iniziata al Senato) e la necessità che il provvedimento, per entrare definitivamente in vigore, venga convertito in legge entro il 25 novembre, sono stati i motivi principali che hanno spinto le organizzazioni di rappresentanza della filiera della moda veneta a promuovere un incontro con i rappresentanti politici di espressione locale.

In vista di tale scadenza il Tavolo di Concertazione del Sistema Moda del Veneto (composto da Giulio Falasco - Raggruppamento Regionale Sistema Moda di Confindustria Veneto; Giuliano Secco - Federazione Moda Confartigianato Veneto; Rosanna Toniazzo - Federmoda Cna Veneto; Graziella Basevi Tabacchi - Confcommercio del Veneto; Linda Ghirardo - Confesercenti del Veneto ai quali si è aggiunto per l'occasione anche il Presidente di Acrib Veneto Baiardo) ha incontrato a Padova il 20 ottobre scorso i parlamentari del Veneto, per chiedere loro di mantenere l'impegno a sostegno della norma, perché si arrivi alla sua approvazione in tempo utile. "In tempo utile e senza stravolgimenti" commentano i presidenti che rappresentano tutta la filiera della moda veneta.

Il Tavolo di Concertazione del Sistema Moda del Veneto comprende tutte le sigle del mondo produttivo e distributivo, a livello regionale: Confindustria, Confartigianato e Cna, Confcommercio e Confesercenti. E' unico nel suo genere in Italia. Vi sono coinvolte oltre 25 mila imprese, metà delle quali nella produzione, con oltre 100 mila addetti. Una colonna dell'economia regionale.

In questa particolare fase congiunturale il settore della moda vive però una caduta verticale di ordini e fatturati. Questo declino per il solo settore dell'artigianato regionale è misurabile con il ricorso alla sospensione dal lavoro nei primi 5 mesi del 2009 per 5000 dipendenti. La legge a tutela del made in Italy può rappresentare, in tale contesto, un elemento di ripresa per chi ha già saputo affrontare i contraccolpi della globalizzazione dei mercati.

"Per noi –spiegano i sei rappresentanti- l'approvazione del provvedimento governativo è indispensabile, ma è solo un primo, sia pur importantissimo passo. Che una volta sancito, sarà certamente di aiuto a Governo, Parlamento e Parti Sociali per affrontare il problema della valorizzazione e quindi della tutela del 100% made in Italy, cioè di tutto ciò che viene volontariamente, consapevolmente e completamente prodotto nel nostro Paese. E

vogliamo che venga alzata la posta a livello di Unione Europea, perché la concorrenza, per essere leale, deve basarsi sulla trasparenza. Il consumatore deve sapere dove è stata prodotta una merce, di cosa è fatta, per poter valutare se il prezzo e a qualità sono congrui. Invece, con la scusa della libertà d'impresa si cerca di "spegnere i riflettori", per far sembrare tutte le vacche dello stesso colore".